

IN VISTA DELLA TREGUA

Bombardamenti a catena contro il Nord e il Sud

Fughe di materiale USA dai magazzini di Saigon verso i depositi dei partigiani - Nuova Zelanda e Australia inviano altri armati

SAIGON, 21. Il gen. Westmoreland, comandante in capo delle forze americane nel Vietnam - cioè lo stesso personaggio che ordinò personalmente i bombardamenti a tappeto e l'uso dei gas contro le popolazioni vietnamite - ha rivolto oggi un ordine del giorno «natalizio» alle truppe. In esso, il generale afferma che il mondo che Cristo cercò di edificare si avvicinerà alla realtà se continueranno ad aiutare il popolo vietnamita nella sua ricerca della pace e della tranquillità. Mezzogiorno del giorno venivano diffusi sul Vietnam del Nord venivano effettuate 87 incursioni, compresa una contro il ponte di Lang Bun, a soli 32 chilometri dalla frontiera con la Cina popolare, compresa infine anche una incursione con i B-52 (del comando strategico USA, Malgrado un bombardamento a tappeto a nord della zona smilitarizzata del 17. parallelo, cioè sul territorio della Repubblica democratica.

Sul Sud, sono state effettuate circa 500 incursioni; sulla zona smilitarizzata, nove incursioni massicce in una giornata. L'intensità dell'aggressione americana in questi giorni riflette il desiderio degli USA di fare ora ciò che non potrà essere fatto nelle 48 ore di tregua del Natale (regia proclamata dal FNL, che ha costretto gli americani ad accettarla). Westmoreland d'altra parte, firmato il suo ordine del giorno natalizio, ha subito impartito ordini perché, dalle ore 7 del mattino di lunedì, le operazioni militari vengano riprese in tutta la loro violenza. Nel Vietnam del Sud vengo oggi segnalati attacchi del FNL contro una posizione di «marines» presso Danang, scontri presso Hue, e nella zona del Delta del Mekong, 150 chilometri a nord-est di Saigon un elicottero USA è stato abbattuto dai partigiani. Il comando americano a Saigon ha intanto preso nuove misure di sicurezza per cercare di frenare il furto e la vendita di materiale americano nei negozi USA. Malgrado queste misure, nei giorni scorsi sei generatori di 100 chili di peso di 15 tonnellate ciascuno e del valore complessivo di 250.000 dollari (oltre 155 milioni di lire italiane) sono scomparsi dal porto di Saigon.

Il passaggio di tonnellate di riso dai depositi americani a quelli del FNL, è cosa ormai corrente. Ad Hanoi, il ministero degli Esteri ha pubblicato una dichiarazione in cui si denuncia la concessione di basi in Thailandia ad uso dei B-52 americani e l'invio di truppe thailandesi nel Vietnam. Intanto, anche la Nuova Zelanda, dopo l'Australia, ha annunciato che aumenterà la partecipazione militare alla guerra americana nel Vietnam. L'Australia, che ha circa 4.500 uomini nel Vietnam, ne manderà altri 1.500, oltre ad una squadriglia di aerei.

Londra costruisce aeroporti in Thailandia per gli aggressori USA

LONDRA, 21. La Thailandia sarà il prossimo gradino dell'escalation geografica nella guerra d'aggressione americana nel Vietnam? Da tempo la minaccia è stata denunciata in Inghilterra con prove di fatto. Qualche mese fa il deputato laburista on. Kerr presentò un'interrogazione parlamentare. Adesso una inchiesta firmata trasmessa ieri sera dalla BBC-TV ha confermato i peggiori sospetti. Dall'inizio di quest'anno circa 500 generi britannici stanno costruendo in una zona remota nel nord della Thailandia un aeroporto capace di accogliere gli aerei da guerra moderni e i più grossi aerei da trasporto. I lavori sono ora praticamente finiti. Ufficialmente si è sempre detto che le attrezzature sono un dono del governo britannico a quello della Thailandia per favorire lo sviluppo delle comunicazioni di quel paese. Ma si sa con certezza che gli americani stanno già utilizzando la superbase in appoggio alle loro operazioni nel Vietnam. Gli impianti radar sono entrati in funzione da qualche tempo e personale americano è presente nella base. Il teleoperator inglese non ha potuto varcarne la cinta di sicurezza ma ha potuto accertare direttamente la sostanza di una operazione che praticamente coinvolge la Gran Bretagna nella guerra del Vietnam tanto più che la permanenza dei generi inglesi potrebbe prolungarsi per la costruzione di altri collegamenti logistici.

I razzisti vogliono «legalizzare» la ribellione

Ian Smith si prepara a proclamare la Repubblica

Il governo inglese annulla le precedenti proposte di compromesso

LONDRA, 21. Il governo inglese ha annunciato ieri sera che non saranno intrapresi ulteriori negoziati con i dirigenti del governo razzista bianco della Rhodesia. La dichiarazione è stata resa nota dopo che erano circolate, nella capitale inglese, numerose voci secondo le quali Wilson avrebbe tentato nuovi passi verso Ian Smith. Con la decisione di ieri il governo laburista ha invece annullato anche tutte le precedenti proposte di compromesso formulate dall'Inghilterra prima che le Nazioni Unite proclamassero il nuovo programma di sanzioni economiche contro Sudafrica. Il governo inglese mira, soprattutto nei confronti dei «partners» afroasiatici del Commonwealth, a far mostra di maggiore energia verso il regime razzista, e contemporaneamente - ora che l'ONU ha nuovamente proclamato le sanzioni - a guadagnare tempo nella speranza, quanto mai infondata, che il blocco economico riesca a funzionare e permetta di piegare i razzisti rhodesiani.

Questa speranza sia fondata risulta dalle informazioni ricevute che provengono dalla capitale rhodesiana. Secondo funzionari del governo britannico che seguono da vicino gli sviluppi della crisi, Ian Smith si appresterebbe a proclamare la repubblica come ulteriore ed estrema misura con Londra. E' stato infatti annunciato oggi a Salisbury che per la prima volta la radio rhodesiana non trasmetterà quest'anno il discorso natalizio della regina d'Inghilterra.

Oggi l'Inghilterra ha rifiutato le offerte di Bonn, agendo su richiesta dell'ambasciata inglese, hanno sequestrato 28 tonnellate di valuta rhodesiana stampata a Monaco per ordine del regime ribelle di Ian Smith. La carta moneta sequestrata assomma a un valore di molti milioni di sterline.

Dopo le dimissioni di Stefanopoulos

Crisi in Grecia: Paraskevopoulos premier di un governo d'affari

Dovrebbe preparare nuove elezioni politiche - La nota provocata dal ritiro della destra dalla coalizione - Il re tenta di ritardare il ricorso alle urne?

ATENE, 21. Aperta ieri sera dall'improvviso ritiro del partito di destra ERE dalla coalizione governativa, la crisi greca si è sviluppata oggi con le dimissioni del primo ministro Stefanopoulos e del conferimento dell'incarico di primo ministro al presidente della banca di Grecia, Paraskevopoulos, il quale dovrebbe formare un governo di affari per la preparazione di nuove elezioni generali politiche nel paese. La consultazione, stando alle prime informazioni, non avrà peraltro luogo entro i 45 giorni stabiliti dalla Costituzione, ma fra alcuni mesi, presumibilmente all'inizio dell'estate. Paraskevopoulos governerà quindi al di fuori del parlamento fino alle elezioni e questo introduce un grave elemento di inquietudine, in quanto lascia tra il presidente e il premier, Paraskevopoulos, il quale dovrebbe formare un governo di affari per la preparazione di nuove elezioni generali politiche nel paese. La consultazione, stando alle prime informazioni, non avrà peraltro luogo entro i 45 giorni stabiliti dalla Costituzione, ma fra alcuni mesi, presumibilmente all'inizio dell'estate. Paraskevopoulos governerà quindi al di fuori del parlamento fino alle elezioni e questo introduce un grave elemento di inquietudine, in quanto lascia tra il presidente e il premier, Paraskevopoulos, il quale dovrebbe formare un governo di affari per la preparazione di nuove elezioni generali politiche nel paese.

La visita del Premier sovietico in Turchia

Proseguono ad Ankara i colloqui politici fra Kossighin e Demirel

ANKARA, 21. Sono continuati questa mattina ad Ankara i colloqui tra il primo ministro sovietico Kossighin e il Presidente del consiglio turco Demirel. Nell'incontro di ieri i due stati avevano esaminato i maggiori problemi internazionali, oggi essi hanno discusso, a quanto risulta, le questioni di interesse bilaterale e in particolare i rapporti economici sovietico-turchi. Su questi argomenti viene mantenuto riserbo da parte di entrambe le delegazioni, per quanto riguarda i colloqui di ieri una turca si è limitata a dichiarare che le due parti hanno proceduto all'esposizione dei rispettivi punti di vista, in un'atmosfera del tutto cordiale. Da parte turca non si nasconde che si sperano risultati positivi dalle discussioni sui problemi di reciproco interesse. Ieri sera, ad un banchetto offerto dal Premier turco in onore dell'ospite sovietico, sia Demirel che Kossighin hanno pronunciato discorsi, che stamane la stampa di Ankara pubblica con riferimento al disastro - gli ha ritirato l'appoggio dei suoi novantanove deputati. Stefano Polus disponeva di un gruppo di 44 deputati provenienti dal Vietnam e ha chiesto la fine dei bombardamenti sul Nord e il ritiro delle truppe straniere. «L'Inghilterra», che ha parlato per primo, ha rilevato che nei rapporti turco-sovietici i principi dell'indipendenza, dell'uguaglianza e dell'integrità territoriale sono non in grado di essere stati stabiliti mezzo secolo fa da Lenin e Atatürk. «I punti di vista dei nostri paesi sui problemi pesano non essere gli stessi - ha quindi detto Demirel - ma pensiamo che ciò sia normale e non debba costituire un ostacolo per i reciproci rapporti». Da canto suo Kossighin ha sottolineato il proposito sovietico di proseguire la sua politica di amicizia verso la Turchia e ha rilevato che tanto l'URSS che la Turchia sono situate sia in Europa che in Asia, ha così posto in evidenza che «Nelle attuali condizioni di lotta complessa e differenziale per il consolidamento della pa-

Continuazione dalla prima pagina

Contadini

22.000 lire l'anno sono poco più di un terzo dell'assegno corrisposto per i coltivatori agricoli fissi, occupati per tutto l'anno e che, inoltre, per i contadini non è ancora riconosciuto il diritto di voto alle elezioni comunali e i genitori (anche se l'on. Bosco ha affermato che il disegno di legge prevede una successione di integrazioni), quanto all'occupazione della relativa spesa nulla è stato ufficialmente detto. Si dice in merito che gli 8 miliardi occorrenti verrebbero ripartiti in un terzo a carico dei contemplati nel bilancio statale del 1967; è una notizia che attende conferma per fugare ogni dubbio anche in merito al bilancio dei fondi previdenziali.

Contadini

A sua volta il ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, ha dichiarato che il consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge inteso ad aggiornare la misura degli aiuti economici ai malati di lebbra ed ai relativi familiari a carico, con l'aggiunta di alcune altre disposizioni. E' stato inoltre provveduto a favore dei mutilati e degli invalidi civili. Infine il Consiglio dei ministri ha deliberato su proposta di Mancini la promozione al grado di generale di squadra aerea in S.P.E. dei generali di divisione aerea in S.P.E. Giuseppe D'Agostino e Francesco Sforza.

Contadini

La direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini ha manifestato in una dichiarazione il suo «vivo apprezzamento per il voto espresso dalla Camera dei deputati contro il tentativo bonomiano di voler accentrare nella Federazione le operazioni di integrazione del prezzo dell'olio. La sconfitta del gruppo di potere bonomiano in sede parlamentare - continua la dichiarazione - rappresenta un chiaro segnale di ripulimento dei coltivatori diretti per liberare la agricoltura italiana e la vita democratica del paese dalla prepotenza di una organizzazione che, pur attingendo alla sua forza tra i contadini, agisce in collegamento con le organizzazioni largamente diffuse del capitalismo agrario e assolve una funzione anticondizionale e reazionaria».

Contadini

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Contadini

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Contadini

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Contadini

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini ha manifestato in una dichiarazione il suo «vivo apprezzamento per il voto espresso dalla Camera dei deputati contro il tentativo bonomiano di voler accentrare nella Federazione le operazioni di integrazione del prezzo dell'olio. La sconfitta del gruppo di potere bonomiano in sede parlamentare - continua la dichiarazione - rappresenta un chiaro segnale di ripulimento dei coltivatori diretti per liberare la agricoltura italiana e la vita democratica del paese dalla prepotenza di una organizzazione che, pur attingendo alla sua forza tra i contadini, agisce in collegamento con le organizzazioni largamente diffuse del capitalismo agrario e assolve una funzione anticondizionale e reazionaria».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini ha manifestato in una dichiarazione il suo «vivo apprezzamento per il voto espresso dalla Camera dei deputati contro il tentativo bonomiano di voler accentrare nella Federazione le operazioni di integrazione del prezzo dell'olio. La sconfitta del gruppo di potere bonomiano in sede parlamentare - continua la dichiarazione - rappresenta un chiaro segnale di ripulimento dei coltivatori diretti per liberare la agricoltura italiana e la vita democratica del paese dalla prepotenza di una organizzazione che, pur attingendo alla sua forza tra i contadini, agisce in collegamento con le organizzazioni largamente diffuse del capitalismo agrario e assolve una funzione anticondizionale e reazionaria».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini ha manifestato in una dichiarazione il suo «vivo apprezzamento per il voto espresso dalla Camera dei deputati contro il tentativo bonomiano di voler accentrare nella Federazione le operazioni di integrazione del prezzo dell'olio. La sconfitta del gruppo di potere bonomiano in sede parlamentare - continua la dichiarazione - rappresenta un chiaro segnale di ripulimento dei coltivatori diretti per liberare la agricoltura italiana e la vita democratica del paese dalla prepotenza di una organizzazione che, pur attingendo alla sua forza tra i contadini, agisce in collegamento con le organizzazioni largamente diffuse del capitalismo agrario e assolve una funzione anticondizionale e reazionaria».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini ha manifestato in una dichiarazione il suo «vivo apprezzamento per il voto espresso dalla Camera dei deputati contro il tentativo bonomiano di voler accentrare nella Federazione le operazioni di integrazione del prezzo dell'olio. La sconfitta del gruppo di potere bonomiano in sede parlamentare - continua la dichiarazione - rappresenta un chiaro segnale di ripulimento dei coltivatori diretti per liberare la agricoltura italiana e la vita democratica del paese dalla prepotenza di una organizzazione che, pur attingendo alla sua forza tra i contadini, agisce in collegamento con le organizzazioni largamente diffuse del capitalismo agrario e assolve una funzione anticondizionale e reazionaria».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione dell'Alleanza nazionale dei contadini ha manifestato in una dichiarazione il suo «vivo apprezzamento per il voto espresso dalla Camera dei deputati contro il tentativo bonomiano di voler accentrare nella Federazione le operazioni di integrazione del prezzo dell'olio. La sconfitta del gruppo di potere bonomiano in sede parlamentare - continua la dichiarazione - rappresenta un chiaro segnale di ripulimento dei coltivatori diretti per liberare la agricoltura italiana e la vita democratica del paese dalla prepotenza di una organizzazione che, pur attingendo alla sua forza tra i contadini, agisce in collegamento con le organizzazioni largamente diffuse del capitalismo agrario e assolve una funzione anticondizionale e reazionaria».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

Alleanza sulla sconfitta della Bonomiana alla Camera

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».

La direzione rileva poi «che l'importante smacco della organizzazione bonomiana conferma l'instabilità e l'incertezza dell'azione portata avanti dall'Alleanza dei contadini e pone l'esigenza di una maggiore intesa e di opportuni collegamenti tra le organizzazioni dei coltivatori diretti per estendere l'unità e l'autonomia contadina, contenute in riforma della Federazione, a favore del potere contrattuale dei coltivatori diretti».